Anno XLII — Martedì 7 luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 160

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La partenza dei Sovrani per Racconigi

Roma 6. — Quest'oggi alle ore 17.30 sono partiti con treno speciale per Racconigi i sovrani ed i principi. Alle ore 17 precise i principi sono usciti dal Quirinale in due carrozze scortate da agenti ciclisti. La folla riunitasi sul piazzale ha improvvisato una dimostrazione al principe Umberto che ha risposto al saluto alzandosi in piedi e salutando militarmente.

Poco dopo scortati dai corazzieri sono usciti i sovrani. Sul piazzale della stazione al lato degli arrivi era già stato disposto un cordone di truppa.

Attendevano i sovrani alla stazione, il presidente del Consiglio, on. Giolitti, i ministri Casana, Cocco Ortu, Mirabello, Bertolini, Lacava, Rava, e i sottosegretari di Stato, Aubry, Fasce, Ciuffelli, Sanarelli, il presidente del Senato sen. Manfredi, il vice-presidente della Camera on. De Riseis, il prefetto sen. Annaratone, il sindaco Nathan, i generali Brusati e Spingardi.

Giungono alla stazione prima i principi e quindi i sovrani, tutti acclamatissimi. I reali, ricevute le autorità, si trattengono pochi minuti nella sala reale.

Alle 17.30 precise parte il treno reale. Accompagnano i sovrani i generali Ponzio Vaglia e Trombi, il maggiore Camicia, il dottor Quirico ed il comm. Brusa.

Partenza di ministri

Roma, 6. — Questa sera il presidente del Consiglio onorevole Giolitti parte per Cavour. Il ministro degli Esteri, onorevole Tittoni, è già partito per la sua villa di Mansano.

Anche l'onorevole Casana parte stasera per Torino e farà ritorno a Roma fra 7 o 8 giorni per riunirvi il consiglio generale dell'esercito al quale sottoporrà i progetti di legge che intende presentare a novembre. Essi riguardano la questione relativa all'avanzamento e all'ordinamento dell'esercito.

La difesa del Confine orientale

Un articolo del «Figaro» sul recente voto della Camera italiana

Parigi, 5. — Il *Figaro* commenta oggi la chiusura della sessione parlamentare italiana. Dopo aver accennato agli strascichi del conflitto di Parma aggiunge che seppure preoccupati dalle discordie civili, i deputati italiani non hanno però trascurato i pericoli esterni. Negli ultimi giorni della sessione furono votate le nuove spese militari. Ciò è stato un grande successo per il ministro civile della guerra: ma il voto quasi unanime della Camera non ebbe soltanto il significato di una prova di simpatia verso il governo.

Se tutti i deputati, dalla destra alla sinistra hanno acconsentito ai gravi sacrifici, nessuno può dubitare più in Italia che la frontiera orientale del regno rimaneva aperta a una sorpresa austriaca. L'Italia non ha più in Europa alcuna rivale, nè alcuna avversaria eventuale, all'infuori della sua alleata, l'Austria-Ungheria. Da qualche anno l'Austria va rafforzando le guarnigioni alla sua frontiera occidentale, costruendo forti e tracciando ferrovie.

Per gli sbocchi delle alpi Carniche e delle alpi Giulie un esercito invasore poteva facilmente penetrare nel Veneto e nella Lombardia. L'Italia ha compreso che era tempo di organizzare la difesa nazionale, poichè la triplice alleanza che non ha dato nulla di positivo, non le garantisce più nemmeno la sicurezza.

La rivoluzione ha trionfato nel Paraguay

Buenos Ayres, 6. — La *Nacion* annuncia che il Governo rivoluzionario si è costituito ad Assuncion, nel Paraguay e che esso nominò Emiliano Gonzales Naveiro a presidente. Parecchi edifici furono distrutti dal cannoneggiamento.

Il ministro degli Esteri ricevette un telegramma dalla legazione argentina ad Assuncion, confermante che i rivoluzionari trionfarono, che il governo è stato rovesciato e che parecchi ministri si rifugiarono nella legazione argentina.

Si conferma pure che il partito rivoluzionario costituì un nuovo governo nominando Emiliano Gonzales Naveiro a presidente.

A proposito dell'attuale rivoluzione, va ricordato che il Paraguay fu tre secoli addietro lo Stato più rigorosamente teocratico che mai sia esistito. Nel 1608 furono stabilite colà le celebri Missioni dei Gesuiti spagnuoli che trasformarono il paese in uno Stato teocratico e comunista.

Espulsi i gesuiti dai possedimenti spagnuoli e dal Paraguay nel 1787, dopo lunga lotta il Paraguay si emancipò dalla Spagna nel 1811, si costituì in repubblica e fu riconosciuto indipendente, da ultimo, dalla repubblica argentina nel 1856. Il Paraguay è ora diviso in 99 dipartimenti comprendenti 24 distretti politici.

La Costituzione che ora vige è quella del 18 novembre 1870. Il Senato si compone di 13 membri e la camera dei deputati di 26 membri. Pel diritto elettorale bisogna avere 18 anni; per l'eleggibilità a senatore occorre avere 28 anni e per quella a deputato 25. Il Paraguay conta 631,000 abitanti.

Il presidente è eletto per quattro anni. Fino a ieri era presidente Benigno Ferreyra, il quale fu eletto il 25 novembre 1906, e che avrebbe dovuto durare in carica fino al 1911.

Egli si pose alla testa delle truppe e marciò contro gli insorti: capeggiati dal vice-presidente della repubblica dottor Emiliano Gonzales Navejro, che è ora stato proclamato dal Governo provvisorio istituitosi, a presidente della repubblica.

Un giudice rimosso dall'ufficio

Roma, 6. — La Corte di Cassazione di Roma ha deliberato la rimozione dall'ufficio del giudice Emilio Dutreville del tribunale di Borgotaro, per avere compromessa la propria riputazione e la dignità del corpo cui appartiene. Il Dutreville durante la sua carriera era stato frequentemente punito per atti che poterono sembrare scorretti e indelicati, ma la colpa più grave attribuitagli è il fatto di aver contratto debiti che assumevano carattere indecoroso e che potevano dar luogo a sospettare che non imparzialmente egli amministrasse la giustizia.

Collaudo per la corazza del S. "Giorgio"

La Spezia, 6. — Al balipedio di Muggrano, presente la commissione permanente dei rappresentanti della casa costruttrice Americana Midwale, veniva collaudato definitivamente con ottimo risultato un primo lotto di piastre d'acciaio dello spessore di 15 centimetri destinate alla corazzatura dell'incrociatore *Sangiorgio.*

Il lotto è stato accettato.

NECROLOGIO

A Milano è morto per affezione cardiaca, il signor Giuseppe Ponzio, ex-assessore municipale ai lavori pubblici. Era uno scienziato modello e valoroso.

Non aveva che 54 anni.

Le tragiche feste dell'indipendenza americana

54 uccisi e 1140 feriti

Nuova York, 6. — Sabato 4 luglio fu celebrato purtroppo l'anniversario dell'indipendenza americana. Dal mezzogiorno del 3 fino a quello del 4 fu un incessante scoppio di fuochi artificiali. Si hanno da deplorare naturalmente 54 morti e 1140 feriti per la maggior parte ragazzi. Così è che questa nazione, la quale si proclama altamente civile, celebra l'anniversario della sua indipendenza. Il numero dei morti e dei feriti occorsi durante tutte le celebrazioni di questo famigerato 4 luglio supera di molto quello delle vittime della guerra dell'indipendenza. Si spesero solo a Nuova York 50 milioni di franchi in fuochi artificiali. Ciò contrasta singolarmente con i suoi 100.000 disoccupati.

Conti sbagliati

Kiel, 6. — Le Kieler Neueste Nachrichten recano una stupefacente rivelazione intorno alle angustie in cui si trova il bilancio dell'impero. Fra le tante cause dell'attuale deficit, che il Governo finora studiò invano come coprire, figura in prima linea la seguente, che un alto impiegato rivelò in grande secretezza. Rivedendosi i conti della Cassa delle assicurazioni per l'invalidità, la vecchiaia, e le malattie si scoperse che nei fondi esiste mezzo miliardo di marchi di meno di quanto si credeva, essendosi fatti calcoli sbagliati. Il Governo dove quindi pensare a trovare il mezzo miliardo mancante.

Asterischi e Parentesi

— L'estate: il canto della partenza.

Canto rassegnato — Essa parte senza entusiasmo. Non si può restare in città, durante questi tre mesi. Essa, del resto, si annoierà in viaggio e dove va, come si annoierebbe in città. Non si preoccupa punto dei preparativi. Va nella sua villa, dove trova quasi tutto quello che le serve, senza doverselo portare. La sua consolazione è di dire a sè stessa che farà delle economie, che non riceverà e che consumerà dei vestiti dell'anno scorso.

Canto in falsetto — Quanto Ella si secca di andar via: ma quanto si seccherebbe se dovesse restare! E' il medico che la manda alle acque: ma viceversa, è lei che lo ha pregato di mandarla. Dopo le acque ferrate, farà una cura climatica in Engadina, poi una piccola stagione a Biarritz. Presa dal quindici luglio al trenta ottobre! Passa i suoi ultimi giorni in città, a studiare con chi si troverà, in estate. Temeva di trovarsi con poca gente: si troverà con moltissima!

Serenata di Schubert, o di Gounod — E' una donna appassionata: l'amore cambia paese: cambia anche lei. Un amore, in città, al mese di agosto! Amare chi, un provinciale o un infelice che non può andare in campagna? Essa vuole amare ai bagni di mare, alle acque, ai piedi delle montagne, persino sulla laguna, quando le zanzare glielo permettano! Porta seco delle graziose toilettes, sovra tutto bianche, soavi e poetiche, una quantità di mantelli per sera, grandi sciarpe di merletto bianco, grandi blonde nere. Ella vuol vivere solo la sera!

Canto senz'accompagnamento — Ella è stata tradita: così, improvvisamente, a giugno! Scellerato! Ed ella ha cambiato subito il suo itinerario, invece di andare in una villeggiatura mondana, dove lo avrebbe incontrato, il perfido. Ella se ne va in provincia a digerire la sua collera e il suo dolore. Valigie rabbiose: vestiti sottosopra. Molta carta da scrivere. Grande voglia, al ritorno, di consolarsi.

**

— I nostri tiratori a Vienna

Telegrafano da Vienna:

I risultati ufficiali dei due «matchs» internazionali sono i seguenti:

Per la pistola: Italia punti 2430, Belgio 2395, Francia 2390, Svizzera 2382, Germania 2364, Ungheria 2357, Austria 2270, Olanda 2009.

Pel fucile: Svizzera punti 4616, Italia 4585, Francia 4590, Argentina 4592, Belgio 4547, Danimarca 4341, Olanda 4324, Austria 4261, Germania 4211.

Nel tiro individuale alla pistola fu proclamato secondo campione del mondo Buttafava, con punti 502. Fra i migliori classificati sono gli italiani Cantoni, con punti 495, Frasca con 495, Righini con 489, Conicelli con 476.

Campione mondiale pel tiro del fucile a terra sono proclamati Frasca di Napoli e Panza di Milano, riuscito primo al bersaglio internazionale. Quasi tutti gli italiani riportarono primi e secondi premi. Vinsero coppe d'argento: Cantoni, Buttafava, Righini, Tavelli, Bonicelli, Noseda, Panzatichi, Laveni, Vianello, Annoni, Conti, Dalai, Santagiliani, Penati e barone Levi.

Stamane nelle Cantina Titon, la rappresentanza italiana fu vivamente acclamata. Un incaricato del duca d'Avarna presentò al Comitato un magnifico premio offerto dal Re d'Italia e consistente in un artistico centro da tavola, con statua in mezzo, opera di valore, che verrà destinata al primo tiratore austriaco.

Il presidente del Comitato, principe Trauttmansdorff, rivolse vivi ringraziamenti e brindò all'Italia e a Vittorio Emanuele.

Magagnini ringraziò a nome dei tiratori italiani, brindando ai sovrani delle nazioni rappresentate al tiro.

Sabato i tiratori italiani assistettero al pranzo loro offerto dal duca d'Arvarna. Oggi, martedì vi sarà la solenne cerimonia della distribuzione dei premi.

**

— Sistema chinese.

Ecco, per le buone massaie, un sistema chinese per conservare le uova.

Prendere, per dieci uova, un mezzo litro di generi di legno di cipresso o di rami di fava, un mezzo litro di calce in polvere, e sessanta grammi circa di sale grosso polverizzato. Diluire il tutto in una forte infusione di tè e formarne una pasta colla quale si copriranno le uova, per uno spessore di uno o due centimetri: poi si metteranno in un vaso ermeticamente chiuso.

Dopo parecchie settimane, sei od otto almeno, si possono ritirare le uova dal preparato sia per mangiarle che per spedirle.

Io però non garantisco niente.

**

— Lo scotto.

Un viaggiatore, che s'era fatto servire da pranzo in una trattoria, chiama l'oste al momento di pagare e gli dice:

— Io non ho denaro, ma ho una bella voce; per sdebitarmi vi canterò una bella canzone.

— Denaro, voglio il denaro, replicò l'oste, non so che farmene della vostra canzone!

— Se però, continuò l'altro, la canzone mia vi facesse piacere, la prendereste in pagamento?

— Sia, disse l'oste, purchè mi piaccia!

Allora il cliente moroso cantò parecchie strofe d'ogni genere, ma nessuna d'esse piaceva all'oste. Era partito preso.

Infine, il viaggiatore estrasse il borsellino dicendo:

— Ve ne canterò una che vi piacerà certamente, ne son sicuro:

Andiamo amico, non fare il sempliciotto,
Apri la borsa e pagami lo scotto!

— Ecco, esclamò l'oste, questa mi piace!

Subito il viaggiatore rimise in tasca il borsellino, dicendo:

— La canzone vi è piaciuta! Tanto meglio, eccovi pagato!

Dicono che sia vera....

**

Per finire.

— Datemi un biglietto andata e ritorno.

— Per dove?

— Per qui, diavolo, non posso mica ritornare... altrove!

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(dal francese di U.)

prezioso deposito a terra, ed avvicinando il viso a quello del ferito mormorò:

— Luigi! mio caro, mio diletto, mi vedi tu? Mi senti, Luigi?

Il principe aprì le palpebre.

— Qui! rispose sbigottito. Le stelle!.. Wilmar!...

— Oh Dio, ti ringrazio, gridò Enrico. Egli mi chiama per nome e non freme. Ah il perdono è cominciato.

— Wilmar, dove sono?

— Fuori di pericolo.

— E tu, chi sei?

Enrico soffocò un grido di dolore.

— Oh Dio, tu dunque non mi riconosci? Luigi si passava una mano sugli occhi, si sforzava forse di raccogliere i pensieri.

— Non ho io ricevuto un colpo di stiletto? Oh sì, me ne ricordo! È chi mi ferì non era forse...

— Taci, supplicò Enrico. Oh Luigi, non pronunciare quel nome. Grazia!... grazia!

Enrico era ai suoi piedi, li baciava.

— Oh Luigi! A prezzo del tuo sangue io dovevo riavere l'oggetto del mio primo ed unico amore.... Lo riebbi sì,... e nell'omicidio mi si diede una cortigiana.

Luigi rabbrividì.

— Una favorita di Arvelle! proseguì Wilmar. La donna contaminata al soldato omicida.

Intendi, mio Luigi?

Il giovane principe ascoltava ma troppo debole, nulla intendeva della disperazione del colpevole. Più tardi tornato in sè non avrebbe di certo dimenticato.

Enrico parlava e Luigi toccava la sua ferita..

— Enrico! mormorò! non mi avevi ben ucciso.

Queste parole tolsero ad Enrico Wilmar ogni forza. Sotto il loro peso rimase senza movimento, come sotto il piombo d'una mannaia. Luigi ripigliò:

— Questo bosco è un cimitero? Sono qui forse per essere ucciso del tutto?

— Quale tormento! esclamò Wilmar.

— Par che tu soffra, disse Luigi, ed io pure soffro assai. Ma perchè sei in ginocchio? Di chi hai paura? Alzati.

— No, Luigi, no, mio diletto, mio principe. La mia fronte stava ancora nella polvere a meno che le tue labbra non esprimano la misericordia.

— Enrico, sento di morire.

— E' impossibile. L'Eterno non lo vorrà permettere. Egli ti conserverà alla Fiandra per ricompensa dei buoni, e per confusione dei perversi. Regnerai. Devi regnare. Ah, potrai perdonarmi?

— Dammi la tua mano, Enrico.

— Non ancora, no, Luigi.

Luigi svenne. E l'orologio dell'Ospizio suonava in quel punto la mezzanotte. Da qualche momento era cessata la battaglia alla porta del monastero, ed i soldati del re usurpatore si credevano vincitori. Gli altri erano scomparsi. La foresta rimbombava di voci di giubilo. Il capitano vi aveva ricondotti i suoi; neppur uno era morto, e se molti erano feriti appena vi pensavano.

Venne rapidamente preparata una barella pel principe e posta in cammino. Enrico intanto a poco a poco s'era lasciato andare alla confidenza dello zio, egli aveva tutto narrato. Lo zio compativa i dolori di quell'anima bollente che facendo a sè una fatale necessità del delitto, ed interpretando falsamente il dovere, erasi fatto assassino per non essere spergiuro.

I suoi rimorsi disarmarono lo zio, che non gli fece verun rimprovero.

Il dì spuntava quando i soldati dirigevano verso un vasto stabilimento d'industria i loro passi ed il carico prezioso. Quel luogo chiamavasi il 79 per settantanove punte smerlate che lo circondava. Udivasi da lungi il battere dei martelli, il rumore delle ruote e delle macchine che l'acqua faceva movere giorno e notte.

La barella si fermò alla barriera. Lo zio di Enrico allontanò i suoi soldati affinchè essi non mettessero sospetto e timori agli operai e lasciando Enrico a fare la guardia entrò nello stabilimento.

Luigi trasse dal petto un profondo sospiro. Si rizzò, vide Enrico alla pallida luce dell'alba, lo contemplò, gli pareva un monumento ed una ruina, un uomo ed uno spettro. L'erede richiamo i suoi pensieri, ed improvvisamente un'idea gli corse alla mente.

— Wilmar! a me! gridò.

Era l'invito d'un tempo, ed Enrico si sentì scosso di gioia. Quel suono gli penetrava nel cuore, era per lui un ritorno ai giorni d'onore, d'amore e di gloria.

Si slanciò verso la lettiga.

— Rammenti, disse Luigi, la masseria e la vecchia centenaria? Un frate morente mi aveva affidato un incarico prezioso. Giurai di non separarmi da lui e non lo trovo. D'ov'è?

— Voi non ne avevate fatto parola con alcuno. Forse sarà nelle mani di Annina, o nelle vostre stesse vesti.

— Oh Dio, se si perdesse!... Se cadesse nelle mani di Giacomo!...

— Calmatevi. Corro al convento. Posso ancora salvare il deposito. Ho un braccio, della forza, partirò.

Parte II

CAP. XI

Nel convento ad un violento rumore era succeduto un grande silenzio.

Annina aveva inseguito Enrico, ma le sue grida erano andate perdute tra gli schiamazzi del di fuori, e non è a dirsi lo stato d'animo delle suore e della stessa Annina, se pure una voce la rassicurasse su Enrico, e l'avvertisse che questa volta era divenuto difensore.

Le pareva chiaro che più non sarebbe stato lo strumento di Giacomo, ma il suo più fido nemico. Se da prima si opponeva al rapimento del principe, era mossa da un sentimento d'inquetudine indistinto. Ma poichè il tentativo di Enrico aveva sortito buon effetto in cuore le sorse un altro indistinto sentimento di speranza. L'anima pia e devota al trono della nobile vedova era per dir così fatta partecipe dei misteriosi disegni del cielo sopra l'erede della corona. Essa riguardava l'effimera potenza del Re come il passaggio necessario da una tempesta rivoluzionaria ad una rigenerazione sociale; ed era tranquilla nella sua speranza perchè l'aspettava con fede.

(Continua)

L'indomito commendatore

Il comm. De Luca Aprile è o dovrebbe essere, nell'opinione pubblica un uomo rovinato. Egli fu rimosso da provveditore agli studi di Palermo, dove si trovava da una diecina d'anni — e il motivo della rimozione è noto: il comm. De Luca Aprile aveva combinato una tresca fra i professori siciliani, servendosi dei denari dello Stato, inviatigli da Roma, per costituire al ministro Nasi, suo amico e superiore, un nucleo di voti favorevoli in un congresso di insegnanti da tenersi nell'alta Italia.

Tuttavia il comm. De Luca Aprile, come rileviamo dai telegrammi di Palermo, esce per le vie tranquillo, come se nulla gli fosse capitato e riceve molti amici — un vero pellegrinaggio — a casa sua.

E' noto che il comm. De Luca Aprile ha mandato un telegramma ironico al ministro che non l'avrebbe avvertito del provvedimento a suo carico (mentre oggi la *Tribuna* dice che l'avvertimento lo fece) e una circolare alle autorità scolastiche, una circolare che suona così:

« Per diciassette anni, di cui nove in questa provincia, ho tenuto il governo del provveditorato agli studi, con fermezza, energia, indipendenza, carattere, rettitudine, intendimenti, opere, sicuro sempre della mia coscienza, imparziale per il giusto adempimento dei miei doveri.

» Oggi, lasciandolo, nulla ho da rimproverarmi, nulla da rimpiangere, dappoichè le accuse che mi furono mosse, quantunque ammesse con partigianeria e improntitudine quasi inverosimile sulla base di una lettera confidenziale indegnamente sfruttata, sono insussistenti e ridicole.

» Esco dalla scuola come uscii dal giornalismo e dalla politica a testa alta, fatto segno ad invidia non a commiserazione. »

Chi può credere, non sapendo i motivi della rimozione, che il comm. De Luca Aprile abbia commesso qualche errore? Egli parla in maniera indomita: fulminato da un decreto del ministro, risponde col sarcasmo e poi tranquillamente scrive alle autorità palermitane: « esco con la coscienza tranquilla, e con la testa alta dalla scuola alla quale ho fatto sempre del bene. »

L'uomo è stato sempre così: quando a Roma dirigeva, molti anni fa un giornale, ebbe polemiche vivaci sino alla ferocia e una diecina di duelli.

Nominato da Francesco Crispi ispettore delle scuole italiane all'estero spiegò un'attività incredibile; ed ottenne in alcuni siti risultati magnifici. Il suo patriottismo s'infiammava accanto all'anima grande di Francesco Crispi, al quale era devotissimo.

Ebbene; quest'uomo così fortemente temprato, così impavido, così alieno dalla ricerca delle propine, è stato brutscamente licenziato, perchè non lo considera più degno di reggere l'ufficio difficile e delicato di provveditore agli studi.

Ma sono fondati i motivi di queste indegnità? Certo uno ve n'è di grave per quanti hanno della cosa pubblica un concetto elevato e vogliono che sia liberata dagli intriganti come dai malversatori. L'intrepido siciliano tesse l'elogio di sè stesso con un entusiasmo da cui nessun suo biografo avrebbe saputo lasciarsi vincere.

Ma gli elogi a sè non possono tener posto delle buone ragioni con le quali il provveditore di Palermo avrebbe provveduto ottimamente alla tutela del suo buon nome.

Ma la lettera *confidenziale* alla quale egli allude, e che è stata resa pubblica non certo per desiderio dello scrivente durante il processo dell'Alta Corte contro il ministro Nasi, è tale capo di accusa, che qualunque buon giudice non avrebbe potuto lasciar passare inosservato, pur tenendo conto dell'eccellente opinione che il comm. De Luca Aprile ha di sè stesso e della sua opera.

Certo l'andare accaparrando professori *crumiri* — così furono chiamati al Senato — per fare la *claque* al ministro, e chieder denaro al capo di gabinetto per comperare gli applausi, per vincere i riottosi, per demoralizzare, in una parola, una classe degna del massimo rispetto, non è opera commendevole.

Nè è a dire che il De Luca Aprile ignorasse la portata delle sue pratiche, egli stesso scriveva nella lettera fatale:

« *Ho paura che mi rovini* il lavoro di Napoli, e che venga fuori *l'affare del viaggio da pagarsi*, o nell'*Avanti*! o nel *Giornale d'Italia*: allora *staremo freschi*! »

L'affare, benchè tardi, è venuto in luce; e il comm. De Luca è stato mandato fuori.... al fresco, proprio come aveva preveduto.

Ma egli non si crede nè un reo, nè un vinto: come Nasi si prepara la resurrezione. Gagliardi uomini questi figli della Sicilia; ma sono uomini d'altri tempi, quando la morale pubblica, non temperata e controllata da una stampa indipendente, era diversa e le lettere di provveditori del tipo de Luca Aprile venivano ritenute semplicemente delle scappate. Ora non è più così. *X*

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO di Fagagna
Ancora sull'orribile tragedia

Ci scrivono in data 6:

Il paese è ancora sotto l'incubo della atroce tragedia accaduta domenica mattina.

I vicinanti dipingono il vecchio Zeffiri come litigante e violento ubbriacone.

Da quando i nipoti, coi quali aveva fatto vitalizio, entrarono a far parte della sua famiglia, incominciò a litigare e provocare delle scenate disgustose, tanto che i due poveri giovani erano stanchi di quella vita infame.

Tanta è l'ira e il furore che l'atroce tragedia ha destato in paese che ieri mattina quando l'autorità dispose per il trasporto del Zeffiri al Cimitero la popolazione furiosa voleva impossessarsi del cadavere e gettarlo nella roggia.

Fu solo, grazie ai buoni uffici dei carabinieri che cercarono con ogni modo di convincere quei popolani a non trascendere, che il cadavere fu potuto trasportare sino al cimitero e seppellirlo.

Lo stato del Barberio è sempre grave, e i medici disperano di salvarlo.

Da AVIANO
Nuovo ufficio postale — Atto onesto

Ci scrivono in data 6:

Dal I corrente funziona un nuovo ufficio postale nella frazione di Marsure ed è affidato al sig. Mazzocco Agostino, solerte e bravo portalettere.

— Il procaccia postale di qui, sig. Gio. Batta Della Grazia, giorni fa nella pubblica via Aviamo S. Martino rinveniva un portamonete con 700 (settecento) lire, che egli onestamente consegnò a certo De Cesco Giovanni di S. Martino che lo aveva smarrito.

L'atto onesto del Della Grazia merita ogni lode.

Da TARCENTO
I funebri dell'operaio Martinis

Ci scrivono in data 6:

Stamane alle 9 ebbero luogo l'accompagnamento funebre del disgraziato operaio Antonio Martinis, fulminato dalla corrente elettrica.

Per la Società friulana di elettricità vi prese parte il cav. Malignani ed una rappresentanza di ogni singolo reparto della società medesima tramvieri, operai, tecnici, impiegati, recando ognuno una ricca corona per coprire la bara del caro compagno.

Ricche corone inviarono la povera vedova del defunto ed altre i parenti; così pure la famiglia del cav. Maligani e la direzione della società elettrica suddetta.

Intervenne alla mesta cerimonia il sindaco di Tarcento con una larga rappresentanza comunale e varie autorità cittadine, nonchè molti signori, e una moltitudine di popolo.

Vi erano anche i sodalizi operai di Tarcento e Bulfons con le rispettive bandiere, e i loro presidenti cav. Perissutti ed ing. Zanoletti.

Sulla tomba dell'umile, ma onesto e bravo operaio, dissero commoventi parole prima il cav. Maligani per la società elettrica, poi l'avv. Perissutti per le società operaie summominate.

L'elezione di Como
I bloccardi in minoranza

Como, 6. — Nelle elezioni comunali riuscì interamente la lista clerico-moderata.

Entrarono nella minoranza tre democratici. I socialisti vengono ultimi, con poca differenza dai candidati del blocco democratico - radicale - repubblicano. Si calcola che circa il sessantacinque per cento degli elettori iscritti abbia preso parte alla lotta. I clerico-moderati guadagnano così otto seggi.

Elezione politica a Bari

Bari, 6. — L'elezione politica del collegio di Conversano ha dato il seguente risultato: Sette sezioni su dieci. Votanti 1978 De Bellis 1530, Accolti Gil 270. Mancano tre sezioni che contano 1386 iscritti.

Ciò che avviene a Gorizia

Dedicata a quel signore italiano che a Vienna ha salutato la fratellanza italo austriaca.

Ci scrivono da Gorizia, 6:

Vi prego di stampare che qui la situazione si fa sempre più penosa. Le invasioni slave sono divenute periodiche: ogni domenica calano qui verso sera, si ubbriacano come maiali, poi escono per le strade ad insultare la gente italiana e se possono a bastonarla. La polizia è intenta solo a frenare la gente italiana che vorrebbe reagire.

Risulta in modo evidente che l'i. r. Governo fomenta e protegge questi eccessi, per intimorire e martoriare gli italiani.

Sono cose che veramente sembrano incredibili, se non si sapesse lo scopo al quale mirano: e cioè di determinare una risposta armata degli italiani contro le provocazioni slave, affine di poter intervenire per terrorizzare la città, arrestare molti italiani e aver modo di pronunciare altre condanne. Credetemi, voi potrete darle tutta la civiltà del mondo, ma l'Austria resterà sempre la stessa contro questi poveri italiani, ai quali non giova nulla neanche essere imperiali regi e che dovrebbero, per far piacere alle arciduchesse, rinunciare alla madrelingua!

Voi, del Regno seguitate a credere che l'Austria sia uno stato civile e mandate dei funzionari a Vienna che bevono alla fratellanza dei tiratori italiani con gli austriaci.

Lasciateci pure senza aiuti; noi non vi domandiamo nulla; ma almeno non insultateci parlando di fratellanza con popoli che vogliono la nostra distruzione. Abbiate questa pietà almeno, di non dimenticare che esistiamo. *Uno*

Firenze e Trieste per la tomba di Dante

Leggiamo nei giornali di Firenze che a completare la onoranza resa dalla Società Dantesca con l'offrire alla città di Ravenna una lampada votiva per la tomba di Dante e da Trieste che ha voluto donare l'ampolla per l'olio, il Comune di Firenze ha stabilito di offrire il combustibile, che alimenterà sempre una fiamma nel solitario tempietto.

L'altra sera la proposta venne in discussione al Consiglio comunale di Firenze. Diversi consiglieri non si dimostrano troppo entusiasti a tal genere d'onoranze. Ma il sindaco avv. Sangiorgi ritenne che non si può ora respingere tale proposta in considerazione che alla grandezza di Dante qualunque onoranza riuscirà sempre inadeguata. Di fronte a due città che attendono: Trieste e Ravenna, Firenze, la grande sorella, deve affrettarsi a votare la modesta onoranza.

Naturalmente dopo le parole del sindaco, vibranti di poesia e di sentimento, la proposta di stanziare in bilancio la somma annua di lire cinquanta da versarsi al Municipio di Ravenna per il combustibile alla lampada, è approvata alla unanimità fra gli applausi di tutti i consiglieri e del pubblico.

Le farfalle che fermano il tramvai

Firenze, 6. — Ieri sera, circa alle 23, un tratto del Lungarno che va dal ponte Vecchio alle Cascine fu invaso da nuvoli di farfalle bianche. Le strade si ricoprirono tutte di uno strato altissimo di codeste farfalle che formarono una pattina grassosa e molle.

Nei punti ove passa il tram avvenne qualche incidente, perchè le ruote slittavano sulle verghe. Una vettura tramviaria dovette fermarsi repentinamente causa lo slittamento; ne seguivano altre le quali non poterono essere trattenute e slittando urtarono la prima.

I viaggiatori, di cui erano piene le vetture essendo giorno festivo, furono presi da spavento e gridavano a squarciagola anche perchè i vetri di una vettura si frantumarono e il per li fecero credere che si trattasse di qualche disastro.

Il manovratore soltanto ha riportato contusioni alle mani.

Furono subito inviati sul posto degli operai e poco dopo si ristabilì il servizio.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'esecuzione della sentenza
contro il conte di Savorgnan

Torino, 5. — Ieri la Corte d'appello ha ribadito quella disposizione legislativa che vieta di appellarsi a chi non abbia, per molto tempo, saputo di essere accusato. Infatti nel 1901, in contumacia il Tribunale di Aosta condannò a 6 anni di reclusione il conte Marcantonio di Savorgnan, in seguito all'esito di una inchiesta amministrativa compiuta sull'operato del conte, quando, in Saint Pierre, tenne la carica di delegato antifilosserico.

Il conte, senza sapere degli addebiti fattigli, chiese ed ottenne il passaporto per l'estero e si recò in Alessandria d'Egitto ove fu nominato giudice consolare, esercitando così l'importante incarico di giudice, proprio quando i carabinieri lo ricercavano per arrestarlo.

Nell'aprile il disgraziato fu catturato, quando cioè era spirato il termine per ricorrere in appello.

Ieri la Corte puramente e semplicemente ordinò l'esecuzione della sentenza senza neppure entrare nel merito della causa. (Dal *Messaggero*).

La condanna d'un sobillatore a un anno e mezzo di reclusione

Piacenza, 6. — Davanti al tribunale penale, comparve, oggi, il giovane anarchico Plinio Pellegrini, accusato di avere, il 21 maggio 1908, a Caorso, pubblicamente istigato le persone convenute ad una sua conferenza ad armarsi e aggredire e sopprimere i proprietari. Inoltre nella stessa circostanza di tempo e di luogo, di aver fatto pubblicamente l'apologia di atti che la legge prevede come delitti inneggiando ai martiri anarchici di Chicago, e di altri reati consimili, e d'avere emesse grida sediziose.

Il tribunale condannò il Pellegrini ad un anno, 4 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 200 lire di multa.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 4 luglio)

Affari comunali approvati

Udine. Pianta organica personale officina elettrica e del Gas: aumento stipendi. Aumento stipendi iniziali agli insegnanti elementari ed assegni al personale di servizio. — Cividale. Istanza Zanetti per lavori portanti servitù di proprietà comunale. — Aviano. Aumento salario al cursore comunale. — Coseano. Pascolo pecore. — Rivolto. Concorso annuo per una cabina telefonica pubblica. — Resia. Aumento stipendio all'assistente principale Gino Pelissoni. — Enemonzo. Concessione. 10 piante larice al Comune di Verzegnis. — Tolmezzo. Aumento compenso alla bidella delle scuole. Vendita terreno comunale incolto a Pietro Tosoni. — Ampezzo. Utilizzazione piante per restauro alla casera delle malghe Pura e Nauleni. Assegno piante ai fratelli Luigi e Giovanni Burlino. Concessione piante per uso industriale. — Ovaro. Utilizzazione piante delle frazioni di Ovasta ed Ovaro e unite. — Prato Carnico. Regolamento daziario: gestione in economia. — Arta. Aumento di stipendio al maestro di Piano ed apertura concorso. — Erto Casso. Assegno combustibile ai malghesi. — Barcis. Concessione combustibile ai comunisti. — Dignano. Tariffa tassa famiglia. — Pradamano Aumento stipendio allo stradino — Talmassons. Sistemazione strada di S. Giorgio. — Prepotto. Aumento stipendio al segretario comunale. — Moimacco. Elencazione strada accesso al Cimitero fra le comunali. — Zuglio. Mutuo cambiario per l'acquedotto di Sezza: sanatoria. — Trasaghis. Mutuo di L. 36400 pel consorzio idraulico di III. categoria. — Treppo Grande. Segnacco. Aumento stipendio al veterinario dott. Tami. — Torreano. Regolamento e tariffa daziaria. — Venzone. Autorizzazione a stare in giudizio con la Società Veneta per espropriazione fondi.

Decisioni varie

Udine. Vertenza con la ditta Margreth. Autorizza la lite. — Tricesimo. Permuta terreno in piazza Umberto I: Approva esprimendo parere favorevole all'acquisto. — Paluzza. Tassa bestiame: Conferma la decisione 7 marzo 1908. — Ragogna. Tariffa tassa famiglia: Ordina accesso in luogo. — Grimacco. Ricorso Trusgnac per rimborso spese forzose: Ordina emettersi mandato d'ufficio. — Lusevera. Contrattazione prestito: Approva in massima. Mandato d'ufficio a favore del ragioniere Occhialini: ordina all'esattore di pagare. — Pordenone. Cessione area comunale: approva limitatamente. — Precenicco, Marano lagunare. Capitolati medici: approva con modifiche. — Latisana. Ricorso veterinario dott. Zanin per certificato. Non ha nulla da dire. — Forgaria. Tassa famiglia: accoglie i ricorsi di Coletti Antonio, Iem Paolino e Marcuzzi Antonio; accoglie in parte il ricorso di Ortali Valentino; respinge i ricorsi di Jogna Prat Biagio, Vidoni Fortunato, Zuliani Anna e Agostinis Margherita. — S. Pietro al Natisone. Id.: accoglie il ricorso di Carlig Giov. — Grimacco. Id.: accoglie parzialmente i ricorsi di Stefano Primosig, Mattia Bergnac, Giovanni Feletig e Antonio Vogrig; respinge i ricorsi di Floreancig Antonio, Iurmar Giovanni fu Andrea e Giovanni fu Giovanni.

Rinvii

Ampezzo. Spese di cura e di mantenimento di Luigi Facchin. — Attimis. Ciseris e Treppo Grande. Regolamento riscossione dazio. — Paluzza. Tariffa daziaria. — Enemonzo. Cessione terreno a Luigi Taddio. — Spilimbergo e Prato Carnico. Capitolati medici.

Sempre la legge fenomene

Una nuova discutibile interpretazione

Telegrafano da Norcia al *Messaggero* che in seguito a una domanda di un gran numero di esercenti, e la elaborata relazione della Giunta comunale, il prefetto ha emanato un decreto col quale dichiara che i negozi, in cui non vi sono salariati, possono tenersi aperti anche nelle ore pomeridiane della domenica.

Tale provvedimento confortato anche da una sentenza di questo pretore avv. Rossi, è informata alla giusta interpretazione e applicazione della legge sul riposo festivo?

E non ne risulta — domandiamo noi — una grave disuguaglianza di trattamento nei riguardi dei negozianti che sono costretti a servirsi di salariati per i bisogni della loro azienda?

Scuola d'arti e mestieri. Apprendiamo con viva soddisfazione che la nostra Scuola d'Arti e Mestieri « Giovanni d'Udine » ottenne alla Mostra didattica che ebbe luogo testè in Roma la medaglia d'argento insieme con le scuole di città importanti come Messina, Brescia, Alessandria, Pisa, Bologna e Roma.

Questa attestazione solenne del serio indirizzo e della bontà dei risultati della nostra Scuola d'Arte e Mestieri sarà di sprone ai professori e agli allievi per progredire sempre di più ed ottenere quell'eccellenza che può fare di questa Scuola uno dei centri più fecondi per preparare gli artisti all'industrie, i cittadini utili alla patria.

Per l'elezione del Sindaco e della Giunta. Venne diramato l'invito alla seduta pubblica straordinaria che il Consiglio Comunale terrà nella solita Sala del Palazzo Municipale il giorno di lunedì 13 corr. alle ore 15 30 col seguente ordine del giorno:

1. Nomina del sindaco.
2. Nomina della Giunta municipale.

Riunione della maggioranza. Ieri verso le 16 seguì in Municipio una riunione della maggioranza radicale dei consiglieri.

Vennero fatte le presentazioni dei nuovi eletti, e si presero accordi per la nomina della nuova Giunta nel senso di confermare l'attuale.

Asilo notturno. L'Assemblea della Società dell'Asilo Notturno nella seduta del 4 corr. nel mentre accettava con dispiacere le dimissioni del Presidente sig. comm. Marco Volpe lo nominava Presidente Onorario ed in sua vece eleggeva Presidente l'avv. cav. Antonio Measso, ed in sostituzione del comm. Marco Dabalà che non ha più residenza a Udine eleggeva a Consigliere il sig. Antonio Candussio e rieleggeva tutti gli altri uscenti.

Una friulana che si fa onore. La nostra concittadina sig. Lena Gregorutti, direttrice dell'asilo d'infanzia annesso alla r. Scuola normale di Firenze, è stata chiamata a far parte del consiglio direttivo del corso di lavoro annuale educativo che si terrà in Firenze nelle prossime vacanze scolastiche. Congratulazioni.

Le sottoscrizioni per le colonie dei bambini al monte e al mare. Offerte pervenute al Dott. Marzuttini per i bambini bisognosi della cura del mare e del monte: N. N. L. 20. La figlia del Dott. Italo Salvetti L. 10.

Per oltraggio agli agenti della forza pubblica fu tratto in arresto il facchino Albino Schiavon, d'anni 19 da Padova.

Lo Schiavon è disoccupato e senza mezzi di sussistenza.

Cinematografo Edison della premiata ditta L. Roatto (piazza V. E.) — Come annunciammo, questa sera e domani si darà il Corteo Storico che ebbe luogo a Vienna il 12 giugno decorso. Proiezione lunga 500 metri e del massimo interesse. Chiuderà lo spettacolo, veramente eccezionale, una comicissima proiezione.

Alla Birraria all'Adriatica del sig. Giuseppe Gross, questa sera dalle 8 alle 11 grande concerto della Banda del 79 Fanteria. Si prevede come sempre, un grande concorso.

La gravissima disgrazia d'un contadino
SI TAGLIA LE GAMBE CON UNA FALCIATRICE

Stamane alle ore sette e mezza giungeva al nostro ospitale e veniva accolto d'urgenza dal dott. Loi, il contadino Antonio Contin fu Giuseppe, d'anni 56, da Clauiano.

Il Contin presentava una frattura esposta alla gamba sinistra con recisione dei muscoli e ferite multiple ai piedi.

Tali lesioni il Contin se l'era prodotte essendo stato investito da una falciatrice in azione.

Abbiamo potuto interrogare il signor Giuseppe Turchetti, presso il quale il ferito lavorava, per avere notizie sul come accadde la disgrazia.

— E' accaduta sotto i miei propri occhi — diceva il poveretto, ancora tutto sconvolto per l'emozione — ma mi è impossibile descrivere esattamente come essa si sia svolta.

Io mi trovavo in campagna seduto sulla sella della macchina intento a falciare con la macchina il frumento. Dall'alto guidavo, con la voce e la frusta gli animali.

Sembrandomi che la macchina eigolasse e non funzionasse a dovere, chiamai l'Antonio pregandolo di prendere l'olio per ungerla.

Frattanto fermai gli animali. L'Antonio presa la fialetta dell'olio venne verso la macchina e vi si pose innanzi dalla parte della falce. In quel momento gli animali si mossero e la falce si pose in azione investendo il povero Antonio che cade a terra.

Cercai di fermare gli animali, ma sul momento non vi riuscii e la falce inesorabilmente continuò a colpire l'infelice.

Scesi prontamente dalla macchina, mi precipitai verso il ferito lo raccolsi ed aiutato da altri famigliari lo trasportai a casa e mandai per il medico.

Questi accorso visitò il ferito lo medicò, ma data la gravità delle lesioni mi ordinò il suo trasporto all'ospitale di Udine.

Che disgrazia, che orribile disgrazia — esclamò il poveretto!

Il dott. Loi praticate al ferito le cure necessarie dichiarò guaribile il Contin in novanta giorni.

Ancora del suicidio di Giacomo Donati. Contrariamente alla prima narrazione che ci venne riferito i medici dott. Berghinz e dott. Luzzatto non rinvennero nella tazza tracce di cianuro di potassio, ma considerato che la morte avvenne in brevissimo tempo, si crede che il Donati siasi avvelenato col suddetto veleno potentissimo.

Come abbiamo detto l'infelice era impiegato alla Ferriera, ed occupava precisamente il posto di applicato all'Ufficio tecnico con lo stipendio annuo di L. 2200.

Era di carattere taciturno e melanconico, e a ciò contribuiva lo stato sempre malaticcio della sua figlia Rina.

Tempo fa aveva già fatto un tentativo di suicidio sparandosi un colpo di rivoltella in bocca, ma l'esito letale venne scongiurato dal dott. Carnielli, accorso prontamente.

Fallimento. Il Tribunale ha dichiarato il fallimento del signor Donà Aderbale, negoziante di stoffe a Palmanova, determinando provvisoriamente la cessazione dei pagamenti dal giorno 24 aprile 1908.

Giudice delegato: avv. Francesco Mossa, Curatore provvisorio: Arnaldo Plateo.

Riunione creditori, 23 luglio.

Termine per la presentazione dei crediti 22 agosto.

Chiusura verifiche: 10 settembre.

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Luglio ore 8 Termometro 17.9
Minima aperto notte 15.4 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: calante Ieri vario
Temperatura massima: 27.5 Minima: 15.8
Media: 22.12 Acqua caduta 5.—

ULTIME NOTIZIE

Uno screzio a Trieste

Ci scrivono 6:

E' terminato senza conseguenze uno screzio avvenuto ora in seno alla municipalità. Il podestà Sandrinelli era andato ad assistere alla posa della prima pietra d'una chiesa ricordante il giubileo imperiale. E ci fu uno dei presenti che parlò in tedesco. Ciò fece nascere un subbuglio fra i liberali del consiglio; parecchi consiglieri volevano dimettersi, ma prevalse il concetto di lasciar passare e considerare la presenza del podestà in quel luogo come una disgrazia inerente alla carica.

L'ingegneria navale italiana vince un concorso mondiale

Roma, 6. — Il Governo russo, per ricostituire la sua flotta, aveva indetto un concorso mondiale per scegliere il miglior tipo di nave da battaglia. A questo concorso presero parte 42 ditte di diverse nazioni. Nella prima selezione rimasero in concorso tre ditte: una italiana, una inglese e una germanica. Il progetto presentato dall'ingegnere del genio navale italiano colonnello Cuniberti, venne preferito a tutti gli altri.

Notiamo che il *Dreadnocuth* e le altre nuove formidabili navi inglesi furono costituite sul programma del Cuniberti. L'ingegneria italiana ha ripreso il primato per le costruzioni navali.

Febbre da Chinino

Il chiarissimo prof. S. MIRCOLI di Genova, in una recente e importantissima relazione, dice che dalla osservazione spregiudicata dei fatti, si è potuto formare la convinzione che il chinino può essere il più utile rimedio dell'accesso febbrile malarico (e soprattutto nella perniciosa, adottando il metodo dell'iniezione endovenosa del BACCELLI), ma non può davvero chiamarsi lo specifico dell'infezione malarica.

« A parte, dice l'egregio professore, gli insuccessi a tutti noti, *ma da pochi confessati*, nella cura fondamentale dell'infezione malarica, non sono meno degne di attenzione alcune particolarità che si riscontrano in casi curati con o senza successo ». E fra le altre particolarità cita quella di una febbre post-malarica da chinino.

Ciò del resto, sarà stato osservato da chiunque abbia fatto lunga pratica in luoghi di malaria. Il popolo stesso lo ha avvertito e in tali casi suol dire che al malato «è venuta la febbre del chinino».

Noi abbiamo voluto rilevare queste osservazioni di uno studioso, serio e coscienzioso, per contrapporle a quelle di chi va predicando, come un cavadenti qualunque, che l'unico rimedio, il vero specifico contro la malaria è sempre e poi sempre il chinino; e non si accorge che oramai è quasi il solo a predicare tale errore, mentre tutti riconoscono che nell'Esanofele e nell'Esanofelina Bisleri di Milano — formule Baccelli — abbiamo rimedii assai più potenti, più completi e più sicuri.

Mercati d'oggi

Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	da L.	15.— a 25.—
Pere	»	25.— » 30.—
Armellini	»	60.— a 80.—
Pesche	»	70.— a140.—
Pomi	»	—.— a 15.—
Prugne	»	—.— a 15.20
Fichi	»	—.— a 60.—
Legumi		*al Chilogr.*
Tegoline	»	30.— » 36.—
Patate	»	15.— » 17.—
Pollerie		*al Chilogr.*
Galline	»	1.35 a 1.60
Oche vive	»	1.— a 1.10
Polli	»	1.10 » 1.25

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	102.86
» 3 ½ % (netto)	»	102.07
» 3 %	»	69.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1254.25
Ferrovie Meridionali	»	666.50
» Mediterranee	»	401.50
Società Veneta	»	201.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351.—
» Mediterranee 4 %	»	501.25
» Italiane 3 %	»	347 75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	499.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	506.—
» » » » 5 %	»	512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 ½ %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.88
Londra (sterline)	»	25.09
Germania (marchi)	»	123.02
Austria (corone)	»	104.56
Pietroburgo (rubli)	»	263.19
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22 57

Tanti soldi - Tanti giornali

Si può essere abbonati al *Giornale di Udine* per il periodo della villeggiatura, per quel numero di giorni che si desidera. Basta inviare all'Amministrazione tanti soldi per quanti giorni si vuol ricevere il giornale. Bisognerà anche inviare chiaramente l'indirizzo ove il giornale dovrà essere spedito.

Gli abbonamenti si ricevono anche al nostro ufficio di Via Savorgnana.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.48 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.35 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20 5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16 20 — 19 17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10 7. — 15.6 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 12 — 18.3 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Principh Luigi, gerente responsabile

Tre pericoli che vi minacciano

Dobbiamo evitare, in estate, tre malattie principali: l'anemia, la debolezza generale e la sfinitezza nervosa, la malattia di stomaco.

1. I calori abbattono tutti, e specialmente le persone un po' grasse, le donne e i bimbi. Un sudore abbondante accompagnato da una diminuzione dell'appetito e della nutrizione, provocherà una debolezza pericolosa. Il sangue si impoverirà, e un sangue povero è sempre un pericolo. Le Pillole Pink vi conserveranno l'appetito e le forze e vi daranno sangue.

Il Signor Ciccarelli Felice, barbiere, S. Andrea del Pizzone (Caserta) scrive: « Vi sono molto riconoscente per la bella guarigione che ho ottenuta colle Pillole Pink. In seguito a febbri, ero rimasto completamente sfinito. Le Pillole Pink mi hanno rese le forze ».

2. In estate, il sistema nervoso lavora assai perchè le forze fisiche sono sensibilmente diminuite. Si affaticano oltre misura i nervi, ed i nervi stanchi s'indeboliscono e cagionano emicranie, nevralgie nevrastenia. Le Pillole Pink sono il più potente tonico dei nervi.

Il Sacerdote Riccardo Ciucci Parroco di Casciavola (Pisa), scrive:

Parecchie mie parrocchiane hanno preso le Pillole Pink, le une per combattere l'anemia, le altre contro la sfinitezza nervosa. Tutte hanno ottenuto un ottimo risultato da questa cura.

3. In estate si beve più del consueto e si beve fresco. Non c'è nulla che indebolisca lo stomaco più del troppo bere fresco. Durante il periodo dei calori è assolutamente indispensabile di avere uno stomaco che funzioni benissimo. Durante i calori, i disturbi dell'apparecchio digestivo sono assai pericolosi. Ogni estate la dissenteria fa numerose vittime. Coloro i quali hanno un buono stomaco non soffrono la dissenteria. Le Pillole Pink mantengono forte lo stomaco, regolarizzano le digestioni.

Il Signor Barzan Napoleone fu Luigi, possidente, Borgo Masorie N. 58, Claut (Udine) scrive: « Ho molto sofferto di mali di stomaco e di debolezza generale. Ho preso le Pillole Pink mi hanno guarito ».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, nevralgie, sciatica. Si possono trovare in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda Via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Comune di S. Daniele nel Friuli

Avviso di concorso

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso a Maestra nelle scuole urbane con lo stipendio minimo legale di L. 940 ed a Maestro nella maschile rurale di Villanova con lo stipendio di L. 1050. Documenti di rito.

S. Daniele, li 15 giugno 1908.

Il Sindaco
I. Piuzzi-Taboga

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. — la riga contata.

CASA DI CURA GENERALE

Riparti di degenza separati ESCLUSE LE MALATTIE INFETTIVE

Medicina Interna - Chirurgia - Specialità

ISTITUTO FISICOTERAPICO

ELETTROTERAPIA COMPLETA - RAGGI RONTGEN - FOTOTERAPIA - TERMOTERAPIA
FRIGOTERAPIA - VIBROTERAPIA - IDROTERAPIA
MASSAGGIO MANUALE, MECCANICO ED ELETTRICO - AEROTERAPIA

PER TRATTAMENTO DELLE MALATTIE

Costituzionali e del Ricambio, dell'apparato digerente, respiratorio, circolatorio, del sistema nervoso, dell'apparato locomotorio, delle donne, delle vie urinarie della pelle.

FISICO - TERAPIA

Elettroterapia. A) *Dinamica*: Applicazioni elettriche galvaniche - faradiche - polifasiche - sinoidali - bagno - idro elettrico - pediluvio e maniluvio elettrico - elettrolisi - anacata foresi (caustica) - (endoscopia). B) *Franklinisazione.* Bagno elettrico - doccia elettrica - soffio - effluvio scintille osonisazione - correnti di Morton - introduzione di medicinali. C) *Alta frequenza*: Applicazione diretta d'Ansorval - grande - piccolo Selenoide - risonatori di Oudine - Massaggio manuale elettrico e vibratorio tremuloterapia.

Termoterapia, A) *Calore secco.* Bagni di luce Kellog generali e parziali - medicati - proiezioni di calore radiante luminoso - elettro - termofori - fanghi artificiali - termomassaggio. — B) *Calore umido*: Bagni a vapore - tubi di Leiter e Winterniz - Fanghi naturali.

Raggi Röntgen. Radioscopia - radiografia - radioterapia.

Fototerapia. A) *Atinica*: Apparecchi Finsen — B) *D' Esclusione*: Camera rossa e nera — C) *Cromatica*: Raggi luminosi chimici locali bleu, rossi verdi.

Massaggio. Massaggio manuale igienico generale e parziale - massaggio manuale locale terapeutico - cure miste di ginnastica medica - massaggio elettroterapico - massaggio vibratorio elettrico — *Esocardio-Salaghi - Dermopetrisseur* meccanico.

Aeroterapia, Aeroterapia completa - bagni di acido carbonico - correnti ad alta frequenza - inalazioni di ossigeno e azoto - inalazioni di sostanze medicamentose a vapore ad aria *compressa* — polverizzazioni - *Botte di Modica per fumicazioni mercuriali.*

LA FISICO-TERAPIA si applica nelle:

Malattie costituzionali e del ricambio: Anemia; l'infatismo; rachitismo; clorosi; diabete; obesità; diatesi urica; gotta: sifilide; intossicazione malarica e saturnina.

Malattie dell' apparato circolatorio: *Arteriosclerosi;* varici; flebiti e trombe; flebiti angiomi; emorroidi; aneurismi; grasso al cuore; vizii valvolari del cuore; debolezza circolatoria.

Malattie dell' apparato respiratorio: Deficienza di sviluppo toracico: catarro faringeo e bronchiale cronico; ogorea; esiti di pleuriti; asma bronchiale; enfisemi polmonari.

Malattie del tubo digerente: Atonia gastrica ed intestinale; catarro allo stomaco ed intestino; dilatazione di stomaco; dispepsie di varia natura; ptosi viscerale.

Malattie del sistema nervoso: Nevralgie; nevriti; polinevriti; parestesie; cefalgie; emicranie; tics dolorosi; paralisi e paresi periferiche; nevrastenia cerebrale, spinale, sessuale; isterismo; nevrosi vosomotori e traumatiche; crampi; corea; morbo di Parchinson; mieliti; lesioni varie del midollo spinale; paralisi infantile; morbo di Little; emiplegie varie; epilessie; morbo di Basedow; paralisi progressiva generale.

Malattie del fegato, reni, vescica: Ingorgo e congestioni al fegato; itterizia; calcolosi renale e biliare; nefrite cronica; rene mobile e migrante; ritensioni e perdite d'urina.

Malattie dei muscoli e dei tendini: Deficienza sviluppo regolare; miositi e nevromiositi; lombaggini; torcicollo; atrofie muscolari; mialgie in genere e reumatismo muscolare; contusioni; lacerazioni muscolari e tendinee; contratture e retrazioni muscolari.

Malattie delle ossa ed articolazioni: Deficienza di sviluppo scheletrico; reumatismo articolare cronico; artrite gottosa deformante; secca; artrite ed artrosinovite acuta e cronica; coxite; lussazione congenite; postumi di distorsioni; lussazione e fratture; rigidità articolari ed anchilosi.

Queste Cure

giovano sopratutto nelle malattie prodotte da rallentamento del ricambio, in causa della vita sedentaria e poco attiva: *Obesità, diabete, gotta, anemia, clorosi, artritismo, calcolosi, malattie della pelle,* nei disturbi, e nelle malattie dell' apparato digerente — *stitichezza, catarro, dilatazione, atonia* dello stomaco e dell'intestino nelle malattie nervose, *nevrastenia, isterismo, debolezza sessuale, tabe dorsale, tic, emicrania, nevralgie, paralisi d' ogni natura,* nelle infiammazioni croniche dei vari tessuti, *reumatismi, articolari e muscolari, artriti miositi nevriti, flebiti,* nelle malattie del *cuore* e dei *vasi,* nei disturbi per *cattiva circolazione,* delle malattie dell'*apparato respiratorio,* nelle malattie *parassitarie,* nelle malattie *delle donne,* nelle malattie *dei ragazzi, paralisi infantile, scoliosi o deviazione della colonna vertebrale* nei *postumi traumatici, paresi, atrofie, anchilosi, aderenze, cicatriziali* risultanti da *fratture, lussazioni, distorsioni* da altre lesioni chirurgiche

Principali malattie che si curano con la fototermoterapia: *Atropatie gottose e reumatiche*: reumatismo cronico sotto tutte le forme: articolare, muscolare, reumatismo deformante, reumatismo blenorragico, rigidità articolari, artriti, miositi, lombaggini, nevriti, flebiti, postumi di fratture o di lussazioni, idrartrosi, nevralgie, reliquati di artrite, sciatica, flebite, stiramenti, distorsioni, contusioni, obesità, anemia, debolezza generale, diatesi artitrica, gotta acuta, gotta cronica, paralisi, malattie della pelle.

L' Istituto ed il Sanatorio, arredati secondo le moderne esigenze dell'igiene e della terapia, hanno medici specialisti consulenti, operatori e sono aperti a tutti i sanitari. Quaranta ambienti, gabinetti per esami chimici e microscopici, Sale d'operazioni, medicazioni, da bagni, da lettura, d'aspetto, luce elettrica, caloriferi, ventilatori, pareti e mobili in smalto bianchi disinfettabili, stufe per sterilizzare medicazioni e biancheria.

S. Maurizio 2631 - VENEZIA - Telefono N. 780

(In riparto Speciale, con ingresso separato dalla Casa di Cura)

Consultazioni - Letti di degenza - Fotoelettroterapia

per le malattie **Pelle, Segrete Vie uro-genitali.**

Raggi Röntgen - radiumterapia - luce Finsen - bagni di luce
elettroterapia - termoterapia - idroterapia - massoterapia.

La **Fotoelettroterapia** si applica per trattamento moderno radicale delle mallattie della **Pelle**, tra cui: cancroidi; cicatrici deformi, cheloidee, ulcera rodente, malattie del cuoio capelluto: — Alopece, favo, ecc.; acne vulgaris, psoriasis, micosis fungoides, eczemi, cronico-dermatiti, nevi, vascolari (voglie materne), verruche, sclerodermi, Xerodermi picmentosi, ipertricosi: (depilazione radicale); rughe precoci: (cosmesi della pelle) affezioni veneree sifilitiche ed altre demartosi.

BOTTE SUDARIUM *per cura rapida, razionale della sifilide efficace ed intensiva, col metodo delle fumicazioni mercuriali (respirazione dei vapori di mercurio) nella cosidetta « Botte di Modica » modificata secondo le ultime esperienze.* (In riparto speciale separato).

SALE D'ASPETTO SEPARATE

L' assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall' Estero, e sotto costante direzione medica.

VENEZIA - S. Maurizio 2632

UDINE Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11, Piazza V. E. Via Belloni 10,

Medico-dirett. proprietario
D: P. BALLICO - specialista
malattie pelle - vie uro-genitali
allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti